



PROGETTO EDUCATIVO DEL GRUPPO

TREPUZZI 1
2010 - 2013

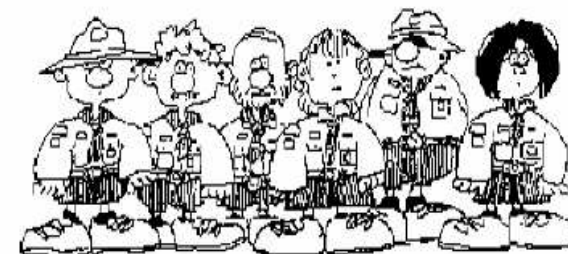
“Il vento non è mai favorevole
per chi non sa dove andare”

Eleonora

Ada

Lorenzo

Lorenzo



Storia del gruppo

Il gruppo scout Trepuzzi 1 trae le sue origini dal gruppo del Novoli dopo l'unificazione dei gruppi Novoli 1 e Novoli 2.

Fondato il 7 marzo 1999 il gruppo inizia la sua attività con la sola branca L/C (attiva sul territorio di Trepuzzi già da un anno ancora sotto il nome di Novoli 2) che prende il nome di "lupo solitario". Fortunatamente nel dicembre dello stesso anno si ha anche l'apertura della branca E/G reparto "sollevante" che vede il ritorno degli ex-lupetti affidati per il loro primo di reparto al gruppo scout di Squinzano.

L'unica branca ancora inesistente nel nostro gruppo era quella R/S che nasce poi nel 2003 con qualche difficoltà iniziale poi superata: il clan "Odissea" inizia così la sua strada.

10 anni di storia rendono il Trepuzzi 1 uno dei gruppi più giovani della zona Lecce Adriatica.

Art. 5 del Regolamento Metodologico

Il Progetto Educativo di gruppo elaborato dalla Comunità Capi assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'Associazione tra le varie unità, la sua continuità tra le varie branche, il suo adattamento alle accertate necessità dell'ambiente in cui il gruppo vive.

Il Progetto Educativo, che assume forma scritta, si muove all'interno dello Statuto, del Patto Associativo e del Regolamento dell'Associazione. Esso è presentato ad ogni nuovo capo che entra in Comunità capi, illustrato alle famiglie dei ragazzi e periodicamente ridiscusso secondo le necessità. Il Progetto Educativo di gruppo viene concretizzato nei programmi di unità con gli strumenti specifici per ciascuna branca.

Premessa

I nostri valori

La fede è compagno di strada insostituibile di ogni ragazzo in tutte le fasi della sua vita associativa, attraverso un itinerario mai banale nella sua proposta, in un connubio esaltante tra scouting e Vangelo. E' un percorso scandito nelle sue specificità attraverso programmi di unità, ulteriore ai singoli momenti di catechesi in preparazione ai sacramenti e ai momenti istituzionali della vita cristiana, che interseca inescandibilmente la progressione personale del singolo, così da indirizzarlo ad accettare e portare avanti la missione che come cristiano gli è stata affidata.

I nostri valori sono condensati in tre documenti che rappresentano il punto di riferimento per capi e ragazzi che aderiscono al movimento scout. Essi sono: la legge scout, la promessa e il patto associativo.

- La legge scout è la specificazione dei valori scout. Essa non vieta, ma propone una serie di comportamenti positivi che guidino alla responsabilità, alla fiducia e alla cittadinanza attiva.

La guida e lo scout:

- 1. pongono il loro onore nel meritare fiducia*
- 2. sono leali*
- 3. si rendono utili ed aiutano gli altri*
- 4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout*
- 5. sono cortesi*
- 6. amano e rispettano la natura*
- 7. fanno obbedire*
- 8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà*
- 9. sono laboriosi ed economi*
- 10. sono puri di pensieri, parole e azioni*

- La promessa è l'esplicitazione della volontà da parte del singolo di fare propri i valori contenuti nella legge scout nella quotidianità.

*Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio:
per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese
per aiutare gli altri in ogni circostanza
per osservare la Legge scout*

- Il patto Associativo è il documento cui aderiscono gli adulti scout che decidono di svolgere un servizio educativo. Contiene tre punti cardine: **scelta scout**, **scelta di fede e scelta politica** (apartitica).

Analisi del gruppo

Per il nuovo progetto educativo di gruppo la Co.ca ha deciso di somministrare alle famiglie e ai ragazzi dei questionari informativi per risalire alle situazioni e alle problematiche presenti. Sono stati consegnati 60 questionari a tutte le famiglie del gruppo di cui solo 17 sono pervenuti. Per quanto riguarda i ragazzi (solo di reparto e clan) abbiamo ricevuto 24 questionari su circa 30.

I dati opportunamente sintetizzati ci hanno permesso di avere un quadro approssimativo ma presumibilmente veritiero.

Emerge che la situazione familiare media è ritenuta sufficiente ma è da considerare la presenza di un 21% che afferma di essere al limite.

Per quanto riguarda i ragazzi è emerso che essi hanno in media un buon rapporto con i loro genitori riscontrando per la maggior parte dei casi difficoltà di rispetto reciproco. A parità

di numeri abbiamo problemi di relazione, ascolto e di tempo passato insieme.

I nostri ragazzi trascorrono il loro tempo libero come tutti i ragazzi della loro età: sport, musica, play-station, amici.

Il contatto con lo scoutismo è avvenuto per la maggior parte dei casi grazie a familiari e amici, la cui scelta è giustificata con la validità della proposta scout e con le opportunità di vita all'aperto e di nuove amicizie.

Dato palesemente contraddittorio è quello che vede come oggetto la fede: nonostante la maggior parte dei ragazzi si definisca praticante, o per lo meno interessato alla religione cattolica, non tutti affermano di partecipare alla Santa Messa.

Per quanto riguarda il rapporto tra le famiglie e lo scoutismo possiamo dire che il contatto è avvenuto grazie ad amici e l'adesione è giustificata con la proposta educativa. Pur considerando buoni i rapporti con i capi, sono auspicati più incontri per una maggiore cooperazione e chiarimenti su determinati punti del metodo scout come: formazione del carattere, autoeducazione e progressione personale. Le famiglie si ritengono prevalentemente praticanti e sostengono di partecipare a tutte le Messe di precetto ma non alla vita parrocchiale.

Osservando in parallelo i questionari somministrati ai ragazzi e alle famiglie si evidenziano delle importanti differenze. In primo luogo i genitori sono all'oscuro delle situazioni problematiche in cui i loro figli vengono a trovarsi. Infatti, mentre il 33% dei ragazzi afferma di avere difficoltà scolastiche solo una famiglia ne è a conoscenza. Per tutte le altre problematiche (uso di droga, complessi di inferiorità, abuso d'alcool, bullismo subito, accettazione del proprio corpo, comportamenti violenti e difficoltà di relazione) vi è una completa ignoranza da parte dei genitori.

Analisi del territorio

Trepuzzi è un paese di circa 15000 abitanti a 10 km a nord-ovest di Lecce.

L'economia del nostro paese è basata su attività di piccole e medie imprese a carattere artigianale, manifatturiero e commerciale negativamente influenzate dalla vicinanza di più grandi centri economici (Lecce).

Il territorio di Trepuzzi vanta numerose associazioni di aiuto alla comunità in vari campi: ADAC, ANSI, A.VO.TU.S, ARCI, "Associazione Tommaso Caretto", "Comunicare", CAV, C.V.S., Caritas Parrocchiali, Associazioni parrocchiali, FRATES, PRO- LOCO. Esistono inoltre varie associazioni sportive a cui gran parte dei ragazzi aderisce.

Altri centri che permettono lo sviluppo dei rapporti sociali si creano in maniera spontanea, in quanto l'esistenza di luoghi come piazzette, boschetti, ritrovi privati, cortili condominiali, consente l'incontro di gruppi giovanili: questo rende Trepuzzi un paese a misura d'uomo a differenza di altre realtà simili ad esso. Tuttavia Lecce rappresenta una valida alternativa alle eventuali carenze del nostro paese.

Geograficamente la posizione di Trepuzzi è favorevole all'interazione con i paesi limitrofi (comuni del Nord Salento), ciò aumenta le risorse economiche, culturali e sociali di cui ogni cittadino può usufruire.

Nonostante il quadro relativamente positivo sopra illustrato possiamo constatare la presenza di realtà contrastanti: le associazioni sopra citate non sempre riescono a coinvolgere quanto sarebbe opportuno i giovani. Ciò comporta, insieme alle problematiche relative all'età e al periodo in cui viviamo, la ricerca di "vie alternative di divertimento" (quali alcool, droga, vandalismo) e disinteresse nei confronti di qualsiasi attività che li possa rendere protagonisti.

Il nostro gruppo, interagisce con il paese tramite la collaborazione con Caritas, Comunicare e attività parrocchiali. Avendo a che fare con ragazzi di tutte le età inevitabilmente veniamo a contatto con una realtà eterogenea dal punto di vista socio- economico e di conseguenza cerchiamo con i nostri mezzi di far fronte ad una vasta gamma di esigenze.

Risorse

La nostra comunità capi è formata da tredici capi, di cui tre uomini e dieci donne più l'assistente ecclesiastico:

- Quattro di quinto livello,
- Due di quarto livello
- Sei di terzo livello
- Uno di primo livello (capo logista)

Nell'anno 09/10 è previsto l'inserimento di due nuovi capi.

Il gruppo è costituito da tre branche : Branca L/C, Branca E/G, Comunità R/S.

- Il branco è composto da trenta lupetti (dodici ragazze e diciotto ragazzi) di cui sette di primo anno, nove di secondo, sei di terzo e otto di quarto anno.

- Il reparto conta ventuno ragazzi (quattordici ragazzi e sette ragazze) di cui dieci di primo anno, sette di secondo, tre di terzo e uno di quarto anno.

- Il clan è formato da quindici ragazzi (undici ragazzi e quattro ragazze) di cui quattro al primo anno, quattro al secondo, sei al terzo e uno al quarto.

Ogni staff avrà inoltre premura di individuare talenti e punti deboli di ogni ragazzo, farli venire fuori per metterli a disposizione dei suoi fratelli al fine di concorrere ad un comune cammino di crescita.

Bisogni

Dopo aver analizzato la nostra situazione ambientale, filtrata tale realtà alla luce di tutta una serie di valori precedentemente esposta in cui tutta la comunità capi si riconosce, individuiamo delle priorità educative, dei bisogni, comuni alle tre branche, che saranno per noi dei punti chiave su cui impostare i programmi di unità e le verifiche comunitarie:

- Bisogno di attenzioni
- Bisogno di esprimere liberamente la propria personalità
- Bisogno di fiducia

Obiettivi

Il bisogno di attenzioni che i nostri ragazzi palesano può essere soddisfatto attraverso un disegno che li porti a sentirsi protagonisti e spiriti attivi della loro associazione. Devono identificarsi nei valori dello scoutismo per poter costruire, con l'aiuto dei loro fratelli maggiori, un sentiero che li conduca ad essere, in maniera inconsapevole e spensierata, gli uomini e le donne della Partenza. Tutto questo fortifica il loro senso di appartenenza che consente loro di sprigionare in maniera positiva e proficua l'amore per l'Associazione. Irrinunciabile per il raggiungimento di tali obiettivi risulta essere una relazione sinergica e strategica con le famiglie, al fine di

tracciare un percorso univoco e coerente per l'educazione e la crescita dei nostri ragazzi.

- Identificazione nell'associazione: intendiamo fare in modo che il ragazzo si identifichi nei valori dell'associazione e renderlo consapevole che per vivere appieno all'interno di una comunità è necessario rendersi utili con atteggiamento attivo e propositivo.
- Autonomia progettuale: intendiamo rendere il ragazzo capace di riconoscere e manifestare i propri sogni e aiutarlo a tracciare il proprio cammino valorizzando il rapporto capo – ragazzo.
- Relazionarsi con le famiglie: intendiamo coinvolgere maggiormente le famiglie e renderle consapevoli del valore educativo del metodo; conoscere i genitori per meglio conoscere i ragazzi.

Strategie

- Far conoscere la storia dell'Associazione sia ai ragazzi sia alle famiglie.
- Dare attenzione alla storia personale del singolo ragazzo, ai suoi percorsi presenti e futuri.
- Affiancare i ragazzi e far sentire in modo più intenso la presenza del capo educatore.

Considerazioni sul vecchio Progetto Educativo.

L'esigenza di un nuovo PE nasce dalla fuoriuscita di nuovi bisogni ed esigenze dei nostri ragazzi e dalla constatazione di una poca concretezza e verificabilità del precedente. Il lavoro della Co.Ca nella stesura di questo documento ha tenuto conto della necessità di avere uno strumento che potesse, in qualsiasi momento, dare cognizione del lavoro svolto e del cammino effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati

Modi e tempi di verifica del Progetto Educativo.

La Comunità Capi del Trepuzzi 1 avrà cura di verificare il presente Progetto Educativo nel corso del triennio di validità ogniqualvolta lo riterrà necessario, concordando opportunamente momenti *ad hoc*, dedicati a tal fine.

Tuttavia, l'effettività e l'efficacia reale di un Progetto Educativo si misurano con l'attitudine dello stesso a rivelarsi un utile strumento di guida e di riferimento per l'azione educativa.

Pertanto, posto che i principi in esso contenuti dovranno orientare i capi alla modulazione della proposta per ciascuna unità e che ogni attività ed evento vissuti durante l'anno costituiranno di per sé occasioni utili per verificarne l'attuazione e la validità, consideriamo in particolare i momenti della presentazione e della verifica dei programmi di unità come momenti funzionali anche alla verifica del Progetto Educativo.

**Questo P.E. è stato concluso nel gennaio 2010 e
realizzato dalla Comunità Capi del Trepuzzi1.**

Rosy

Eleonora

Giuseppe



Donato



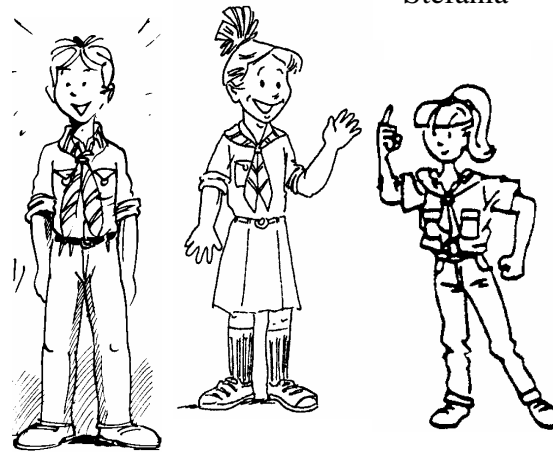
Elisabetta



Lorenzo

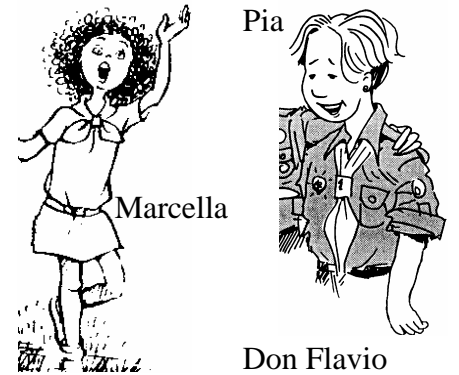
Lory

Stefania



Pia

Marcella



Ornella



Daniela

